

Marzo 2020

## OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

- Rispetto al mese di febbraio 2020, a marzo l'occupazione è in lieve calo e la diminuzione marcata della disoccupazione si associa alla forte crescita dell'inattività.
- La diminuzione dell'occupazione registrata a marzo (-0,1% pari a -27mila) coinvolge sia le donne (-0,2%, pari a -18mila), sia gli uomini (-0,1%, pari a -9mila), portando il tasso di occupazione al 58,8% (-0,1 punti).
- Anche la forte diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-11,1% pari a -267mila unità) coinvolge sia le donne (-8,6%, pari a -98mila unità), sia gli uomini (-13,4%, pari a -169mila). Il tasso di disoccupazione scende all'8,4% (-0,9 punti) e, tra i giovani, al 28,0% (-1,2 punti).
- A marzo, la consistente crescita del numero di inattivi (+2,3%, pari a +301mila unità) - tre volte più elevata tra gli uomini (+3,9% pari a +191mila) rispetto alle donne (+1,3% pari a +110mila) - porta il tasso di inattività al 35,7% (+0,8 punti).
- Confrontando il trimestre gennaio-marzo 2020 con quello precedente (ottobre-dicembre 2019), l'occupazione risulta in evidente calo (-0,4%, pari a -94mila unità) per entrambe le componenti di genere.
- Nello stesso trimestre calano anche le persone in cerca di occupazione (-5,4% pari a -133mila) e aumentano gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+1,5% pari a +192mila unità).
- Rispetto a marzo 2019, l'occupazione fa registrare un calo sia nel livello (-0,5% pari a -121mila unità), sia nel tasso (-0,2 punti).
- Nell'arco dei dodici mesi, alla diminuzione degli occupati si accompagna il calo dei disoccupati (-21,1%, pari a -571mila unità) e l'aumento degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+4,4%, pari a +581mila).
- L'indagine ha risentito degli ostacoli che l'emergenza sanitaria in corso pone alla raccolta dei dati di base. Sono state sviluppate azioni correttive che ne hanno contrastato gli effetti statistici negativi e hanno permesso di elaborare e diffondere i dati relativi al mese di marzo 2020; la ridotta numerosità campionaria non ha tuttavia consentito di diffondere i dati con il consueto livello di disaggregazione; inoltre si sottolinea il carattere provvisorio delle stime presentate in questo comunicato, che potranno subire revisioni sulla base di ulteriori analisi in corso di realizzazione e della progressiva estensione delle informazioni disponibili (si veda la Nota metodologica, pag. 7).



### Il commento

A marzo 2020, nonostante l'emergenza COVID-19, l'occupazione ha registrato una sostanziale tenuta, anche per effetto dei decreti di "sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del redditi".

Più marcate risultano invece le variazioni, congiunturali e tendenziali, delle persone in cerca di lavoro e degli inattivi: il tasso di disoccupazione in un solo mese diminuisce di quasi un punto percentuale e quello di inattività aumenta in misura quasi analoga. Complessivamente, le tendenze rilevate nel mercato del lavoro a marzo coinvolgono entrambe le componenti di genere.



### PROSSIMA DIFFUSIONE

3 giugno 2020

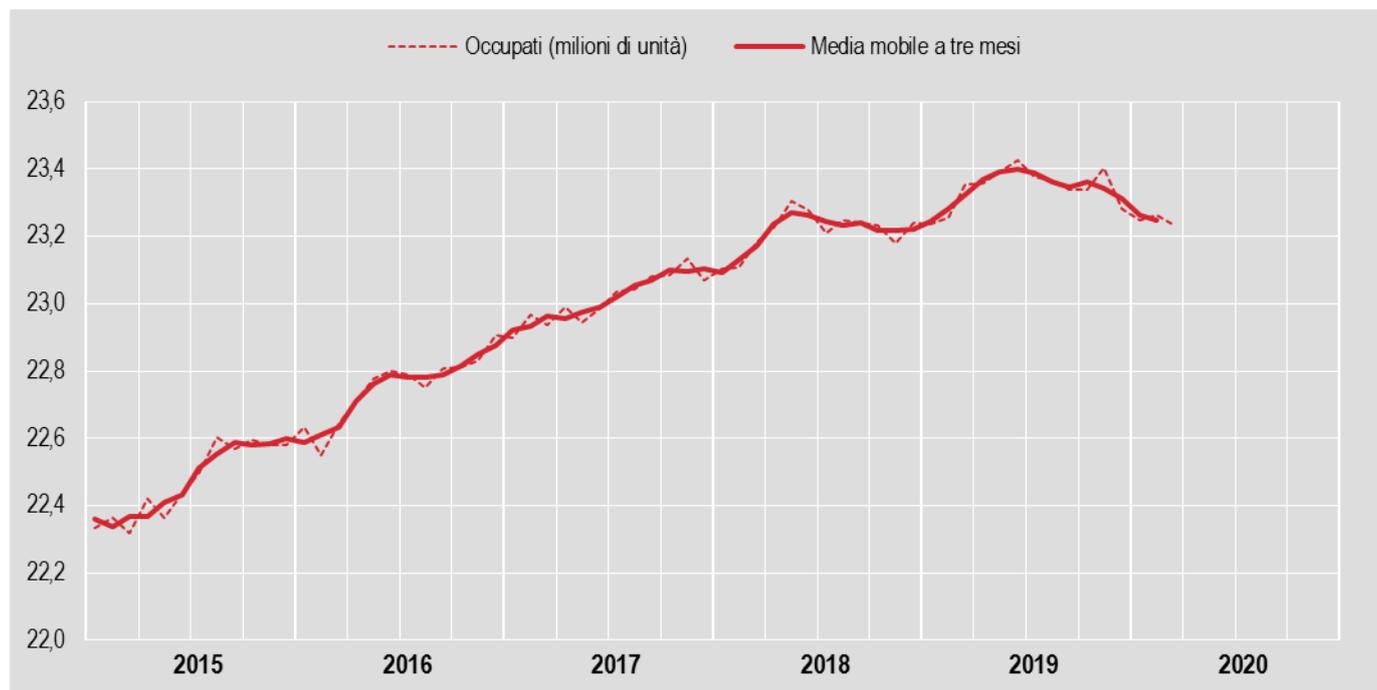


### Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>

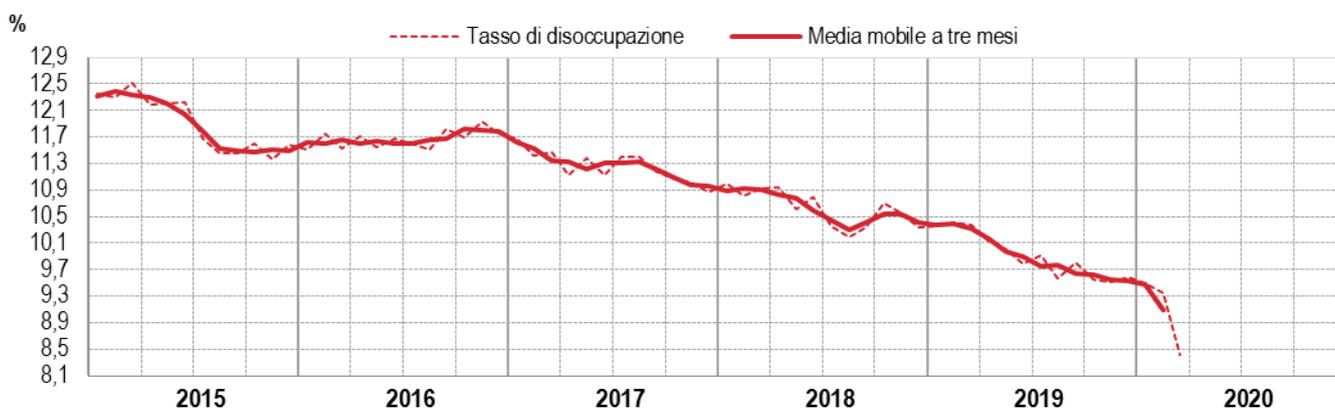
**FIGURA 1. OCCUPATI**

Gennaio 2015 – marzo 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



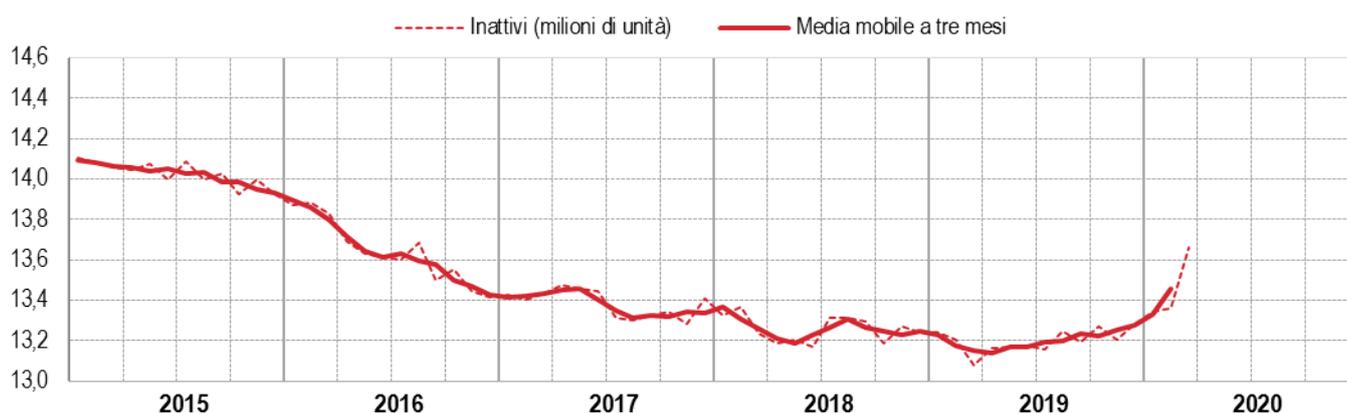
**FIGURA 2. TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

Gennaio 2015 – marzo 2020, valori percentuali, dati destagionalizzati



**FIGURA 3. INATTIVI 15-64 ANNI**

Gennaio 2015 – marzo 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



**LE DIFFERENZE DI GENERE**
**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE PER GENERE E CONDIZIONE PROFESSIONALE**

Marzo 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		mar20	mar20	gen-mar20	gen-mar20	mar20	mar20
		feb20 (assolute)	feb20 (percentuali)	ott-dic19 (assolute)	ott-dic19 (percentuali)	mar19 (assolute)	mar19 (percentuali)
<b>MASCHI</b>							
Occupati	13.426	-9	-0,1	-56	-0,4	-57	-0,4
Disoccupati	1.093	-169	-13,4	-62	-4,9	-334	-23,4
Inattivi 15-64 anni	5.068	+191	+3,9	+98	+2,0	+331	+7,0
<b>FEMMINE</b>							
Occupati	9.808	-18	-0,2	-38	-0,4	-64	-0,6
Disoccupati	1.039	-98	-8,6	-71	-5,9	-237	-18,6
Inattivi 15-64 anni	8.593	+110	+1,3	+94	+1,1	+251	+3,0
<b>TOTALE</b>							
Occupati	23.234	-27	-0,1	-94	-0,4	-121	-0,5
Disoccupati	2.132	-267	-11,1	-133	-5,4	-571	-21,1
Inattivi 15-64 anni	13.661	+301	+2,3	+192	+1,5	+581	+4,4

**PROSPETTO 2. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER GENERE**

Marzo 2020, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		mar20 feb20	gen-mar20 ott-dic19	mar20 mar19
<b>MASCHI</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,8	-0,2	-0,2	-0,2
Tasso di disoccupazione	7,5	-1,1	-0,4	-2,0
Tasso di inattività 15-64 anni	26,5	+1,0	+0,5	+1,8
<b>FEMMINE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	49,9	-0,1	-0,2	-0,3
Tasso di disoccupazione	9,6	-0,8	-0,5	-1,9
Tasso di inattività 15-64 anni	44,7	+0,6	+0,5	+1,5
<b>TOTALE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	58,8	-0,1	-0,2	-0,2
Tasso di disoccupazione	8,4	-0,9	-0,4	-2,0
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	28,0	-1,2	+0,5	-2,0
Tasso di inattività 15-64 anni	35,7	+0,8	+0,5	+1,7

A marzo tra le donne diminuiscono il tasso di occupazione (-0,1 punti percentuali) e quello di disoccupazione (-0,8 punti), mentre cresce quello di inattività (+0,6 punti); la stessa dinamica, seppur più accentuata, si osserva anche tra gli uomini: calano il tasso di occupazione (-0,2 punti) e quello di disoccupazione (-1,1 punti), aumenta il tasso di inattività (+1,0 punti).

Su base annua, il tasso di disoccupazione scende di 2,0 punti tra gli uomini e di 1,9 punti tra le donne; quello di occupazione cala rispettivamente di 0,2 e 0,3 punti, mentre il tasso di inattività cresce di 1,5 punti per le donne e di 1,8 punti per gli uomini.

**PROSPETTO 3. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ**

Gennaio 2017 – Marzo 2020, dati destagionalizzati

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione 15-24 anni	Tasso di inattività 15-64 anni
2017	Gennaio	22.898	3.028	13.426	57,6	11,7	37,3	34,6
	Febbraio	22.966	2.961	13.400	57,8	11,4	35,1	34,6
	Marzo	22.938	2.974	13.430	57,7	11,5	36,1	34,6
	Aprile	22.989	2.877	13.474	57,8	11,1	35,6	34,8
	Maggio	22.945	2.947	13.454	57,7	11,4	36,7	34,7
	Giugno	22.987	2.878	13.445	57,9	11,1	34,8	34,7
	Luglio	23.033	2.963	13.310	58,0	11,4	34,8	34,4
	Agosto	23.042	2.962	13.299	58,0	11,4	34,5	34,4
	Settembre	23.082	2.906	13.321	58,1	11,2	34,9	34,4
	Ottobre	23.084	2.873	13.345	58,1	11,1	34,3	34,5
	Novembre	23.136	2.865	13.283	58,3	11,0	32,9	34,3
	Dicembre	23.068	2.810	13.408	58,1	10,9	32,1	34,7
2018	Gennaio	23.105	2.855	13.326	58,2	11,0	32,4	34,5
	Febbraio	23.105	2.802	13.367	58,2	10,8	33,4	34,6
	Marzo	23.183	2.845	13.231	58,4	10,9	32,5	34,2
	Aprile	23.225	2.854	13.184	58,5	10,9	33,0	34,1
	Maggio	23.305	2.764	13.207	58,7	10,6	32,0	34,2
	Giugno	23.277	2.819	13.166	58,6	10,8	32,8	34,1
	Luglio	23.211	2.681	13.311	58,6	10,4	31,5	34,5
	Agosto	23.249	2.640	13.311	58,7	10,2	32,1	34,5
	Settembre	23.239	2.679	13.293	58,6	10,3	32,0	34,5
	Ottobre	23.233	2.785	13.186	58,6	10,7	32,9	34,2
	Novembre	23.180	2.733	13.268	58,5	10,5	32,1	34,4
	Dicembre	23.241	2.679	13.239	58,7	10,3	32,0	34,4
2019	Gennaio	23.237	2.686	13.239	58,7	10,4	31,7	34,4
	Febbraio	23.256	2.705	13.203	58,7	10,4	31,2	34,3
	Marzo	23.355	2.703	13.080	59,0	10,4	30,0	34,0
	Aprile	23.356	2.635	13.161	59,0	10,1	30,0	34,2
	Maggio	23.393	2.600	13.170	59,0	10,0	29,6	34,2
	Giugno	23.425	2.539	13.174	59,2	9,8	27,9	34,3
	Luglio	23.377	2.575	13.157	59,1	9,9	29,0	34,3
	Agosto	23.365	2.473	13.249	59,1	9,6	28,0	34,5
	Settembre	23.338	2.535	13.191	59,1	9,8	28,9	34,4
	Ottobre	23.337	2.466	13.270	59,0	9,6	28,0	34,6
	Novembre	23.404	2.458	13.204	59,2	9,5	28,4	34,4
	Dicembre	23.283	2.471	13.285	58,9	9,6	28,7	34,6
2020	Gennaio	23.246	2.438	13.344	58,9	9,5	29,1	34,8
	Febbraio	23.261	2.399	13.360	58,9	9,3	29,2	34,9
	Marzo	23.234	2.132	13.661	58,8	8,4	28,0	35,7

**PROSPETTO 4. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ**  
 Febbraio 2019 – febbraio 2020, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività 15-64 anni
<b>2019</b>	Febbraio	-0,1	-0,2	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Marzo	+0,1	+3,4	-0,9	+0,1	+0,3	-0,3
	Aprile	-0,1	-2,3	+0,6	-0,1	-0,2	+0,2
	Maggio	0,0	-0,2	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	-0,2	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,0	-0,3	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Agosto	0,0	-0,5	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	-0,4	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	-0,7	+0,2	0,0	-0,1	+0,1
	Novembre	0,0	-0,6	+0,1	0,0	-0,1	0,0
	Dicembre	-0,1	+0,3	+0,1	0,0	0,0	0,0
	<b>2020</b>	Gennaio	+0,1	-1,7	+0,3	0,0	-0,1
Febbraio		+0,1	-0,9	0,0	0,0	-0,1	0,0

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

**Occupati dipendenti a termine:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Disoccupati (o in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di inattività:** rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento (la somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 1).

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

**Variazione tendenziale al netto della componente demografica:** variazione tendenziale al netto dell'effetto determinato dalla variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

## Introduzione e quadro normativo

La rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea. Il regolamento che istituisce una indagine campionaria armonizzata sulle forze di lavoro nei Paesi dell'Unione europea è il [Regolamento n. 577/98 del Consiglio europeo](#); il [Regolamento n. 1897/2000 della Commissione europea](#) riporta la definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati; successivi regolamenti comunitari definiscono nel dettaglio le variabili dell'indagine.

L'indagine è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2017-2019) approvato con DPR del 31 gennaio 2018, pubblicato sul S.O. n. 12 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 66 del 20 marzo 2018.

## Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Dalla popolazione di riferimento sono quindi esclusi i membri permanenti delle convivenze: ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti ed aventi dimora nello stesso comune, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

Unità di analisi nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" è ciascun individuo di 15 anni o più.

## Il disegno di campionamento

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Il campione teorico trimestrale è composto da 71.533 famiglie; il campione teorico mensile è pari a 22.010 famiglie per i mesi composti da 4 settimane e 27.513 famiglie per i mesi composti da 5 settimane.

Circa il 10 per cento dei comuni campione viene ruotato annualmente. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Ne consegue che circa il 50% delle famiglie sono reintervistate a distanza di 3 mesi e il 50% a distanza di 12 mesi, a meno delle mancate risposte. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011 le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

## La raccolta delle informazioni

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). La prima intervista a ciascuna famiglia viene condotta con tecnica Capi presso l'abitazione della famiglia stessa, le interviste successive vengono condotte con tecnica Cati (ad eccezione delle famiglie senza telefono o con capofamiglia straniero). Nella maggior parte dei casi l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento e solo raramente entro le tre settimane successive.

L'emergenza sanitaria ha proibito lo svolgimento delle interviste in modalità Capi e ha imposto la sospensione dell'attività alla società incaricata della conduzione delle interviste in modalità Cati. Per questo motivo, le interviste sono state effettuate dai rilevatori della società incaricata della conduzione delle interviste Capi in modalità telefonica dalla propria abitazione.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

## L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il mese di marzo 2020 comprende 4 settimane, da lunedì 2 marzo 2020 a domenica 29 marzo 2020.

Lo stimatore utilizzato per la produzione delle stime mensili è lo stimatore composto di regressione (*regression composite estimator*)<sup>1</sup>. Si tratta di uno stimatore che può essere efficacemente utilizzato in caso di indagini longitudinali, con campione parzialmente sovrapposto, poiché sfrutta la componente longitudinale per migliorare l'efficienza sia delle stime di livello sia delle stime di variazioni tra mesi. Per tener conto della modifica alla tecnica di rilevazione intervenuta a marzo 2020, il set di vincoli abitualmente inseriti nella procedura di stima dei dati è stato ridotto.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente a una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

A partire da gennaio 2019, per la procedura di destagionalizzazione si utilizza l'algoritmo TRAMO-SEATS, implementato nel software JDemetra+.

La dinamica della partecipazione al mercato del lavoro per classi di età risente dei mutamenti demografici che negli anni recenti evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare, si osserva il calo della popolazione tra 15 e 49 anni (negli ultimi mesi mediamente circa -1,5% annuo, pari a oltre 350 mila persone) determinato dalla fuoriuscita dalla classe di età delle folte generazioni dei 49enni, non compensata dall'ingresso dei 15enni. Simultaneamente si rileva la crescita della popolazione nella classe 50-64 anni (mediamente +1,6% annuo, pari a circa 200 mila persone).

Al fine di valutare l'impatto dei mutamenti demografici sulla stima delle variazioni tendenziali di occupati, disoccupati e inattivi per classi di età, è possibile utilizzare tecniche di standardizzazione della composizione per età della popolazione. Mediante tali tecniche le variazioni tendenziali sono state scomposte nella somma di due componenti. La prima componente misura l'effetto che deriva dalle variazioni di popolazione a distanza di 12 mesi, nell'ipotesi che l'unico fattore a determinare un cambiamento nelle stime sia la variazione della popolazione (mentre si ipotizza che rimangano invariate le distribuzioni relative per condizione professionale in ciascuna classe di età considerata). La seconda componente è l'effetto "atteso" sulla variazione tendenziale al netto della componente demografica, nell'ipotesi che il fattore variabile sia la distribuzione relativa per condizione professionale stimata in ciascuna classe di età, mentre si ipotizza che non sia intervenuta alcuna variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima. Le stime delle variazioni tendenziali al netto della componente demografica sono state effettuate per occupati, disoccupati e inattivi, nelle tre classi di età 15-34, 35-49 e 50-64 anni.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti

<sup>1</sup> Singh, Kennedy e Wu (2001) Regression composite estimation for the Canadian labour force survey with a rotating panel design, Survey Methodology 27, 33-44.

percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate<sup>2</sup>.

## L'output: principali misure di analisi

La rilevazione sulle forze di lavoro ha l'obiettivo di produrre stime sulla partecipazione al mercato del lavoro.

La popolazione di riferimento viene ripartita in tre gruppi esaustivi e mutualmente esclusivi<sup>3</sup>: gli occupati, coerentemente con gli standard dell'ILO, costituiti dalle persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana di riferimento (oltre alle persone assenti dal lavoro in quella settimana); i disoccupati (o persone in cerca di occupazione), che cercano attivamente un lavoro e sarebbero immediatamente disponibili a iniziare a lavorare; gli inattivi (o non forze di lavoro), che non lavorano e non cercano lavoro (o non sarebbero disponibili a iniziare a lavorare), per esempio perché impegnati negli studi, in pensione, o dediti alla cura della casa e/o della famiglia<sup>4</sup>. Gli occupati e i disoccupati, insieme, costituiscono le forze di lavoro, cioè la parte di popolazione attiva nel mercato del lavoro.

La definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati sono riportati nel [Regolamento della Commissione europea n. 1897/2000](#).

Nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" vengono diffuse le stime dei tre aggregati totali, le disaggregazioni per genere e per classi di età, oltre ad un'analisi degli occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

Inoltre, vengono analizzati i tassi di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione misura la quota di popolazione che svolge un lavoro: in un'ottica economica rappresenta la parte dell'offerta di lavoro che ha trovato incontro con la domanda, in rapporto alla popolazione. Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra i disoccupati e la forza lavoro: rappresenta quindi la quota di forza lavoro che non ha trovato un incontro con la domanda, in rapporto alla forza lavoro stessa. Il tasso di inattività misura la quota di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro.

Ulteriori informazioni relative alla partecipazione al mercato del lavoro vengono analizzate su base trimestrale e annuale nel comunicato stampa "Il mercato del lavoro".

## La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportati la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

---

<sup>2</sup> Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione maschile di marzo 2020 è pari a 67,760, che arrotondato è riportato come 67,8. Il tasso di occupazione maschile a febbraio 2020 è pari a 67,922 ed è riportato nella tabella 1 delle serie storiche allegate al comunicato stampa come 67,9. La differenza tra il dato di marzo 2020 e quello di febbraio 2020 è quindi pari a -0,162. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 2 la variazione è indicata pari a -0,2 punti percentuali e non -0,1 punti come sarebbe se si calcolasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

<sup>3</sup> A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

<sup>4</sup> Per le definizioni dettagliate si veda il glossario.

**PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI.** Marzo 2020

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	23.019	0,004743
Disoccupati (migliaia di unità)	1.884	0,032110
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	14.138	0,007296
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	58,19	0,004723
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	7,57	0,031716
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	36,91	0,007296

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti all'ultimo mese.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

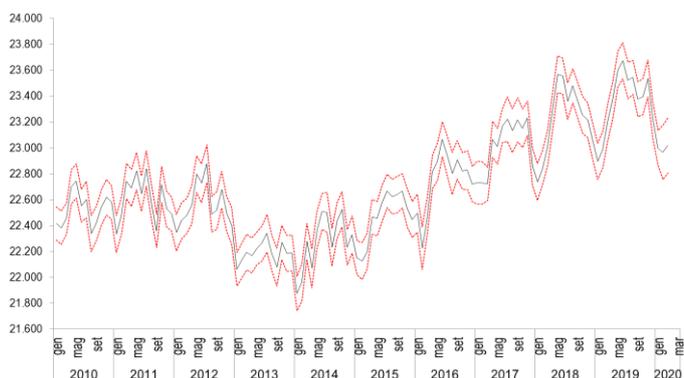
Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% (=0,05). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

**PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Marzo 2020

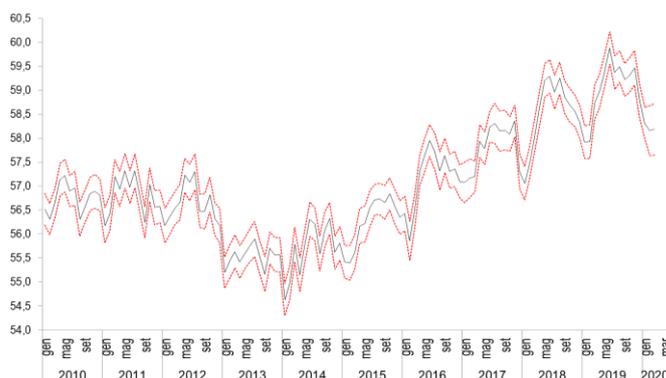
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	23.019	7,57
Errore relativo (CV)	0,004743	0,031716
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(23.019 \times 0,004743) \times 1,96 = 214$	$(7,57 \times 0,031716) \times 1,96 = 0,47$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$23.019 - 214 = 22.805$	$7,57 - 0,47 = 7,1$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$23.019 + 214 = 23.233$	$7,57 + 0,47 = 8,04$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2010 all'ultimo mese. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

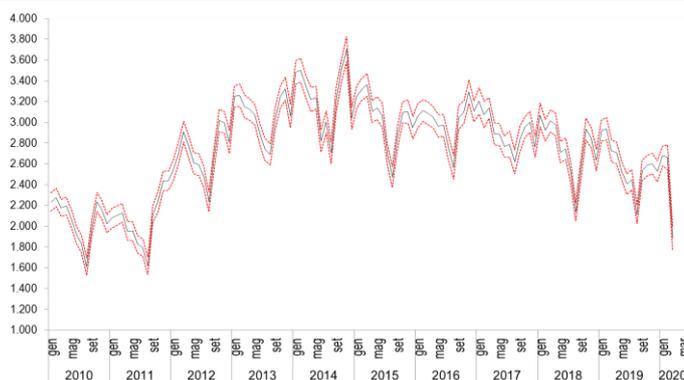
**OCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – marzo 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



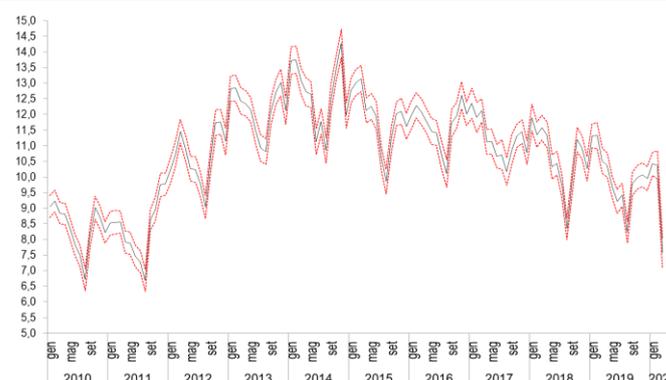
**TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – marzo 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali



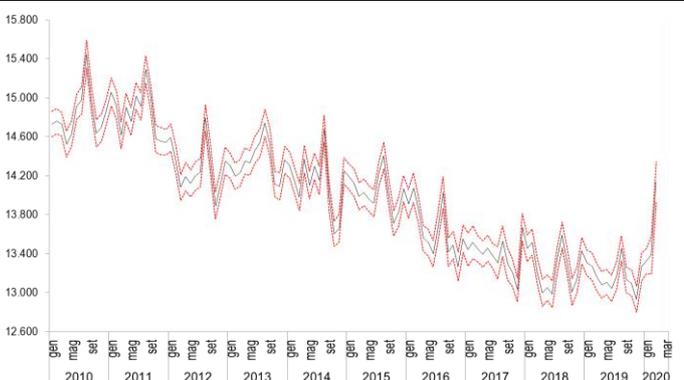
**DISOCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – marzo 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



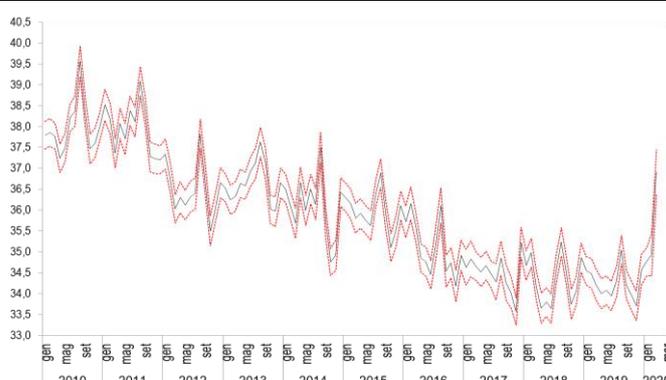
**TASSO DI DISOCCUPAZIONE: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – marzo 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



**INATTIVI 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – marzo 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



**TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – marzo 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



## La revisione dei dati

Le stime mensili sono diffuse a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime non destagionalizzate dei tre mesi vengono ricalcolate e diventano così definitive. Le stime mensili non destagionalizzate vengono dunque riviste una sola volta, in occasione della diffusione del primo mese successivo al trimestre di riferimento.

A seguito delle variazioni nella tecnica di rilevazione e dei ritardi accumulati nella conduzione della rilevazione stessa, le revisioni dovute alla riconciliazione al dato trimestrale potrebbero essere superiori a quelle abituali.

Le serie mensili destagionalizzate vengono stimate ogni mese includendo l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei parametri dei modelli (*partial concurrent approach*). Con riferimento ai dati destagionalizzati, pertanto, si osservano revisioni tutti i mesi. In occasione della diffusione dei dati riferiti al mese di gennaio di ciascun anno, vengono scelti i nuovi modelli per la destagionalizzazione.

## Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalla rilevazione sulle forze lavoro sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

## Copertura e dettaglio territoriale

Le stime del comunicato mensile "Occupati e disoccupati" sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale. Le stime trimestrali del comunicato "Il mercato del lavoro" sono prodotte anche per le macroripartizioni geografiche e per le regioni. Le stime annue sono prodotte anche per le province.

## Tempestività

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento; si tratta di stime provvisorie perché basate solo su una parte del campione. La diffusione è contestuale a quella di Eurostat relativa ai dati mensili sulla disoccupazione.

A causa dell'emergenza COVID-19, il numero di famiglie intervistate per la produzione delle stime di marzo è pari a circa 16 mila (per un totale di 35,5 mila individui) ed è di circa il 20% inferiore al numero di interviste mediamente utilizzate per la produzione dei dati nel mese di marzo di ogni anno. Tale ridotta numerosità, che determina un errore campionario più elevato del solito (si veda prospetto B), non ha consentito di diffondere i dati con il consueto livello di disaggregazione; in particolare non vengono prodotte le stime per classe d'età e per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

## Diffusione

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili sul data warehouse [I.Stat](#), alla sezione "[Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro](#)".

Oltre alle stime mensili, a partire dai dati della rilevazione sulle forze lavoro vengono prodotte anche stime trimestrali (e annue) diffuse mediante il comunicato stampa "[Il mercato del lavoro](#)" a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento. Anche i dati trimestrali e annui sono disponibili nel data warehouse.

Nel data warehouse I.Stat sono riportate le serie storiche della rilevazione continua sulle forze lavoro dal 2004. Inoltre sono riportate serie storiche ricostruite dei principali indicatori dal 1977, ricalcolate al fine di eliminare i break causati dalle modifiche introdotte nell'indagine nel corso del tempo, utili al fine di analizzare le tendenze di lungo periodo del mercato del lavoro. Dati precedenti al 1977, in particolare dal 1959, anno di avvio dell'indagine sulle forze lavoro, sono presenti nella banca dati Serie storiche <http://seriestoriche.istat.it/>.

Vengono inoltre diffusi i file dei microdati trimestrali (il file contenente i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine), a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento (<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/microdati>).

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

---

**Andrea Spizzichino**

tel. 06.46732819  
[spizzich@istat.it](mailto:spizzich@istat.it)

**Cinzia Graziani**

tel. 06 46732463.  
[cingraziani@istat.it](mailto:cingraziani@istat.it)